

LUCO DEI MARSÌ

Quella merenda spezzata insieme

Il 15 febbraio il vescovo Massaro ha incontrato i capi e i ragazzi del gruppo scout di Luco dei Marsi, intrattenendosi con loro per un pomeriggio di catechesi e fraternità. «Un evento che ci ha fatto sentire Chiesa - raccontano i ragazzi - la semplicità di un incontro, la spontaneità di un sorriso, il vescovo che ha accolto le nostre domande e ci ha risposto con la propria testimonianza di vita, ci ha parlato di felicità, di accoglienza, di abbraccio benedittivo. Ha condiviso con noi il momento della festa, una merenda semplice ma spezzata insieme, assaporata insieme, viva e vera, come la stretta di mano che ha dato a ciascuno». «È l'amore che rende felici - ha detto il presule ai giovani - e io ho chiesto a Gesù di poter amare tanto, Lui è stato così buono che non si è limitato a darmi una parrocchia, mi ha dato un'intera diocesi». E così il senso del servizio diventa realtà vissuta che mo-



Gli scout di Luco con il vescovo

stra ai ragazzi che le scelte possono essere davvero coraggiose, ma solo quando ti abbandoni all'amore vero che è Cristo. «Grazie per averci dedicato tempo e ascolto - scrivono i ragazzi al vescovo - quello che portiamo nel cuore ci ricorda che siamo Chiesa viva, fatta tra le strade di un paese che riesce ancora a dare ai propri figli un posto che guarda il mondo da un'angolazione, che non è certo conforme al tempo, ma che non passa mai di moda. Come dice il nostro motto "Estote parati semper", ovvero "Siate sempre pronti", e noi lo siamo, pronti ad accogliere l'annuncio di Gesù Risorto oggi e sempre».

Ortucchio in pellegrinaggio giubilare

DI ALESSIO MANUEL SFORZA

L'8 febbraio la comunità parrocchiale Santa Maria Capodacqua di Ortucchio si è recata a Pescara per compiere un pellegrinaggio giubilare nella Basilica Concattedrale Santa Maria delle Grazie. I fedeli di Ortucchio si sono ritrovati all'interno della chiesa di Sant'Antonio, nella quale si è svolto un breve momento di preghiera, per poi spostarsi processionalmente in Basilica per la celebrazione eucaristica. La partecipazione è stata notevole, sintomo del desiderio di voler vivere nel migliore dei modi il momento giubilare, confermato dal fatto che in molti si sono accostati al sacramento della Riconciliazione. Erano presenti le varie componenti della comunità parrocchiale di Ortucchio: confraternite, catechisti, coro dei giovani che ha animato la celebrazione eucaristica con il canto, bambini, adulti, fa-

miglie. Presenti anche fedeli di Pescara. Il parroco di Ortucchio, padre Rizziero Cerchi, ha presieduto la Messa ed ha annunciato ai suoi parrocchiani la gioia di poter accogliere, per qualche giorno in Primavera, il corpo di san Berardo, patrono di Pescara e compatrono della diocesi dei Marsi. Occasione in questo Anno Santo per poter approfondire la figu-



Durante la celebrazione giubilare

ra di un così insigne testimone di speranza, il quale fu alla guida pastorale della Chiesa dei Marsi in un periodo difficile, riuscendo a portare conforto e speranza a chi viveva nel bisogno. Il pellegrinaggio della comunità parrocchiale di Ortucchio è stato un momento significativo, che potrebbe essere da sprone anche per altre parrocchie, in particolare della forania di Pescara. La Basilica Concattedrale Santa Maria delle Grazie di Pescara è una delle chiese giubilarie della diocesi dei Marsi, nelle quali è possibile ricevere il dono dell'indulgenza plenaria (la visita di una chiesa giubilare è una delle opportunità che abbiamo per poter accogliere il dono dell'indulgenza). Pertanto, sono in calendario ulteriori iniziative di questo genere, volte a riscoprire il senso dell'Anno giubilare, l'importanza del sacramento della Riconciliazione e dare la possibilità di nutrire la propria vita con la preghiera.

Al via l'interessante progetto vincitore del concorso nazionale «Idee in movimento» presentato da Ac, Mlac, Agesci, Comune, Cai Vallelonga-Coppo dell'Orso

Su un muro la meraviglia di un santo

DI DONATELLA MASCI *

Il 15 febbraio è ufficialmente partito il progetto «Pier Giorgio Frassati: un santo ad arte» vincitore del XIX concorso «Lavoro e Pastorale. Idee in movimento» presentato insieme all'Azione cattolica e al Mlac diocesani, dal Comune di Collelongo, dalla Sezione Cai Vallelonga-Coppo dell'Orso e dall'Agesci. L'idea centrale prevede la realizzazione di un trompe-l'oeil (particolare tecnica di quadro murale) dedicato a Pier Giorgio Frassati nel Comune di Collelongo, proprio nell'anno in cui il giovane beato diventerà santo. Il paese di Collelongo è strettamente legato alle attività dell'Azione cattolica diocesana dei Marsi: è qui, infatti, che tanti ragazzi, giovani e giovanissimi, si sono ritrovati per anni nei campi estivi e, sempre da qui, parte e si snoda, lungo la valle, il «Sentiero Frassati» inaugurato nel 2016. Il capolavoro si aggiungerà al già ricco patrimonio di quadri murali presente nel paese con l'obiettivo di promuovere la cura del luogo e dare attenzione a chi è rimasto ad abitarlo e a chi, incuriosito dall'opera, conoscerà per la prima volta Collelongo e il Sentiero Frassati. Oggi con un'opera d'arte, si vuole testimoniare la meraviglia che Pier Giorgio ha fatto della sua giovane vita, arrivando alla santità. Proprio per promuovere la conoscenza di questa figura la prima fase del progetto prevede il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi dell'Acr delle parrocchie della diocesi che sono stati invitati attraverso un concorso alla rea-

Sarà realizzato quest'estate nel borgo di Collelongo un quadro murale dedicato a Frassati su una bozza ideata dai bambini e con uno slogan scritto dai ragazzi marsicani

lizzazione di un disegno sulla figura del giovane santo torinese. I ragazzi sono già al lavoro. Subito dopo il Movimento studenti di Azione cattolica lancerà il contest tra gli studenti delle scuole superiori: i ragazzi a

partire dalla visione di video, film, documenti e con la lettura di testi potranno approfondire la conoscenza di Pier Giorgio. Facendosi interrogare e incuriosire da questo modello di santità dovranno ricercare una frase che possa sintetizzare la bellezza della testimonianza di un santo a loro quasi coetaneo. Il disegno e la frase vincitori saranno realizzati sulla parete e l'opera d'arte verrà inaugurata la prossima estate. La primavera e l'estate prossima saranno teatro di diverse iniziative e passeggiate lungo il sentiero, che contribuiranno alla diffusione della bellezza e del messaggio di Frassati.

* membro équipe Mlac

Il progetto promosso dal Centro missionario e rivolto agli studenti delle superiori che vogliono coinvolgersi in esperienze concrete di fede e servizio



Don Fiorillo e gli studenti

Con «Oltre me» a scuola di volontariato

DI MARIA SANTELLOCCO *

Un'esperienza innovativa, educativa e profondamente coinvolgente ha preso vita ad Avezzano, coinvolgendo numerosi studenti del Galilei, del Liceo artistico Bellisario e dell'Istituto di Tagliacozzo. Si tratta di un percorso formativo, promosso dal Centro missionario diocesano, rivolto ai ragazzi delle scuole superiori che vogliono conoscere il mondo del volontariato e coinvolgersi in esperienze concrete. Il progetto, strutturato in più giornate, ha avuto inizio il 17 gennaio, nell'aula magna dell'Istituto Galilei, dove don Francesco Fiorillo, responsabile della Fraternità del Monastero San Magno di Fondi, ha proposto la visione di un film dall'estetica semplice ma dal significato intenso «Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo». Fiorillo ha inframezzato la visione accompagnando-

la da profonde riflessioni che hanno aiutato i ragazzi a cogliere il valore simbolico di ogni azione rappresentata e dando indicazioni importanti per il servizio che i ragazzi andranno a svolgere. Il 24 gennaio il secondo incontro: gli studenti si sono riuniti presso il Teatro di San Rocco, dove sono state presentate le realtà di volontariato a cui avrebbero potuto aderire. Tra questi, la Caritas, il Coro Mani Bianche, il Msac, l'Istituto Don Orione, la Croce Verde, la Croce Rossa di Carisoli, realtà diverse ma accomunate dall'obiettivo di aiutare il prossimo. Ogni associazione ha illustrato le proprie attività, offrendo ai ragazzi una panoramica sulle opportunità. Alcuni studenti, con le idee già chiare, hanno scelto immediatamente l'ambito a cui dedicarsi, mentre altri hanno preferito prendersi qualche giorno per riflettere. Nel terzo incontro, il 7 febbraio, sempre al Teatro, gli studenti si

sono suddivisi nei vari ambiti scelti anche se alcuni, ancora indecisi, hanno approfittato dell'occasione per chiarire gli ultimi dubbi prima di prendere una decisione definitiva. L'iniziativa ha suscitato grande entusiasmo tra i giovani, accendendo in loro curiosità e speranza. Ognuno ha avuto la possibilità di scegliere un'attività in cui sentirsi utile, scoprendo l'importanza di dedicare il proprio tempo agli altri. Alla fine del tempo di servizio, i ragazzi vivranno una giornata intera con tempo di lavoro, servizio e riflessione nello stile della condivisione al Monastero di San Magno di Fondi. Un progetto che non è solo un'occasione di crescita personale, ma manda anche un messaggio forte: aiutare il prossimo è un atto che arricchisce chi lo compie tanto quanto chi lo riceve. Un'esperienza che lascerà un segno nel cuore di tutti i partecipanti.

* classe 3A, Istituto Galilei

ANNIVERSARIO

«Jubilaem» In 27 anni di antiusura

DI ANTONELLA BOVINI *

Il 16 gennaio nel Castello Orsini di Avezzano, un interessante convegno ha celebrato i 27 anni di prezioso operato della Fondazione antiusura Jubilaem, eretta nel 1997, su proposta del sacerdote avezzanese don Antonio Salone, con decreto congiunto dei vescovi di Avezzano, l'Aquila e Sulmona-Valva, estendendo successivamente la competenza operativa all'intera regione Abruzzo. La Fondazione, guidata dalla presidente Antonella Bovini, in collaborazione con il vicepresidente don Salone, nonché dal Consiglio direttivo e dal comitato tecnico, ha come scopo di prevenire il ricorso agli usurai da parte di singoli, famiglie, piccoli artigiani o commercianti indebitati che, per motivi economicamente pregiudizievoli, non sono bancabili, cioè non possono accedere ai prestiti bancari attraverso i normali canali. A questi la Fondazione offre garanzie reali per facilitarne l'accesso ai prestiti da banche con le quali ha stipulato apposite convenzioni. Ovviamente i richiedenti debbono avere congrue possibilità di restituzione nei tempi e nelle modalità previste nelle convenzioni. La Fondazione non dà sussidi né contributi a fondo perduto. Essa si avvale del servizio gratuito prestatato da volontari competenti e di collaudata professionalità (bancari, avvocati, commercialisti) che curano gli ascolti, l'istruttoria delle pratiche nonché la consulenza per possibili soluzioni delle situazioni in esame. Essi svolgono un'importante azione educativa finalizzata al buon uso del denaro. Le somme da porre a garanzia provengono per la quasi totalità da fondi statali, ai quali si aggiungono contributi erogati dalle suddette diocesi. Ad oggi la Fondazione ha garantito ben 667 finanziamenti già erogati per un importo complessivo di € 18.236.958,40. La sede di Avezzano, aperta dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13, si trova in via Bagnoli 65 (tel. 0863.23453, info su antiusuraabruzzo.it).

* presidente Fondazione

Stranieri, da risorsa lavorativa a capitale umano

Si è tenuto il 7 febbraio presso l'Auditorium di Trassacco il convegno «Collaboratività Mediterranea. La presenza extra-comunitaria nel Fucino: da risorsa lavorativa a capitale umano», promosso da «Marsicaland - Festival diffuso dell'agroalimentare» in collaborazione con il «Fimavi - Ente bilaterale agricolo», con l'obiettivo di favorire una riflessione sul ruolo della componente straniera nel settore agricolo del Fucino e nel più ampio sviluppo socio-economico della Marsica e della regione Abruzzo. Al convegno, tra i relatori, hanno partecipato anche il vescovo Giovanni Massaro e Lidia di Pietro di Caritas Avezzano. Il vescovo nel suo intervento ha indicato tre orizzonti che dovrebbero essere sprone alle azioni della Chiesa locale, delle autorità civili e militari e della scuola nella costruzione di una comunità coesa e

Presenti vescovo e Caritas a Trassacco al convegno per stimolare riflessione su presenza extra-comunitaria nel Fucino

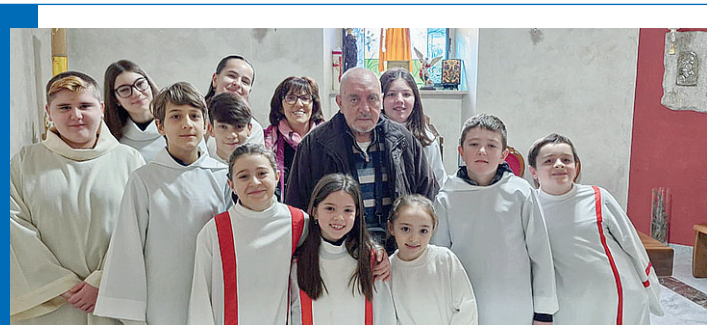


Il convegno a Trassacco

solidale. «Il primo orizzonte - dice Massaro - è rivedere il linguaggio nei confronti degli stranieri e in generale delle persone che hanno un background migratorio. Pregiudizi e discriminazioni nei confronti degli stranieri e dei migranti sono legati a doppio filo all'uso del linguaggio comune». Il secondo orizzonte è l'attenzione alle giovani generazioni. «Domandiamoci - ha continuato il presule - quante risorse spendiamo per coltivare nei giovani di nazionalità non

italiana l'attaccamento a questo paese e quante invece ne utilizziamo per parlare dell'immigrazione solo in termini di sicurezza o per delegittimarne l'acquisizione della cittadinanza. Anche nella descrizione dei fattori di vulnerabilità per la scuola, spesso un numero importante di presenze di alunni stranieri, viene indicato come elemento di fragilità o di disagio. Ma esperienze diverse in altri territori ci dicono che una scuola con un elevato numero di alunni stranieri può essere e deve esse-

re più interessante, proprio perché multiculturale». Il terzo orizzonte è la costruzione di una vera cultura dell'incontro. «Nell'anno del Giubileo della speranza siamo invitati a leggere la realtà delle migrazioni in generale e, in particolare il volto dei 10.000 cittadini di nazionalità non italiana che vivono nella Marsica, con il respiro ampio della cultura. Ogni chiusura, ogni discriminazione, ogni ritardo nel riconoscimento della cittadinanza, ogni esclusione impoverisce, indebolisce la vita delle nostre città e dei nostri Paesi. La cultura dell'incontro esige però da parte di tutti il rispetto delle regole e del vivere civile. L'integrazione è possibile se c'è da parte di tutti il desiderio di incontrarsi, di rispettarci e di crescere insieme. È necessario un impegno culturale ma è necessario anche un impegno politico». (E.Marr.)



IN PARROCCHIA

I ministranti di San Giovanni in visita all'Istituto Don Orione

I ministranti della parrocchia di San Giovanni in Avezzano, guidati dalla catechista Silvana, per vivere con piccoli gesti concreti questo Giubileo della speranza, durante la riunione settimanale del sabato pomeriggio, si sono recati presso l'Istituto Don Orione a trovare gli an-

ziani ospiti della struttura e con l'occasione fare merenda insieme al loro viceparroco don Paolo Tornambè (in foto coi ministranti), che si è intrattenuto loro per un momento di catechesi e festa insieme. I ragazzi, dai 5 ai 12 anni, hanno donato un pomeriggio di allegria e sorrisi.